

impliciti

presupposizioni, implicature

# impliciti e filosofia del linguaggio ordinario

- Austin:
  - ci sono più modi di essere assurdi che la sola contraddizione
  - affermazioni che esitiamo a definire semplicemente “vere” o “false”
- Grice: affermazioni “fuorvianti”

# Presupposizioni

- Strawson: la presupposizione esistenziale dipende dall'*uso* referenziale dei sintagmi nominali definiti
- Austin: la presupposizione esistenziale è una condizione di felicità dell'asserzione come anche di altri atti illocutori
- le condizioni di felicità degli atti linguistici sono o generano presupposizioni
- gli indicatori di forza fungono da attivatori di presupposizione
- la linguistica successivamente scopre altri attivatori di presupposizione

Frege: enunciati comprendenti una secondaria relativa che non può essere resa indipendente dall'enunciato principale

Consideriamo:

- *Colui che scoprì l'orbita dei pianeti morì in miseria*
- *che scoprì l'orbita dei pianeti* (diversamente dagli enunciati dichiarativi indipendenti) non esprime un pensiero
- ma collegandosi a *colui* contribuisce al pensiero espresso dall'enunciato complesso di cui fa parte

infatti

*colui che scoprì l'orbita dei pianeti* ha per senso un modo di identificare un determinato individuo (Keplero) e per denotazione quell'individuo (Keplero stesso)

Frege: enunciati comprendenti una secondaria relativa che non può essere resa indipendente dall'enunciato principale

L'enunciato associato

- *Qualcuno scoprì l'orbita dei pianeti*  
deve essere VERO perché l'espressione *colui che scoprì l'orbita dei pianeti* possa avere denotazione
- ma non fa parte del SENSO dell'enunciato *Colui che scoprì l'orbita dei pianeti morì in miseria* bensì ne è una PRESUPPOSIZIONE (una pre-condizione che è necessario soddisfare perché l'enunciato possa avere un valore di verità)
- infatti se è falso, nessuno ha scoperto l'orbita dei pianeti e dunque *colui che scoprì l'orbita dei pianeti* non ha denotazione, e dunque *Colui che scoprì l'orbita dei pianeti morì in miseria* non ha valore di verità

Frege: enunciati comprendenti una secondaria relativa che non può essere resa indipendente dall'enunciato principale

NB:

Il senso dell'enunciato associato non è parte del senso dell'enunciato complesso, perché se lo fosse, per negare l'enunciato

*Colui che scoprì l'orbita dei pianeti morì in miseria*

dovremmo dire

*Colui che scoprì l'orbita dei pianeti non morì in miseria oppure nessuno scoprì l'orbita dei pianeti*

cosa che secondo Frege non facciamo.

# Presupposizioni

- inizialmente caratterizzate come “semantiche” in quanto
  - associate a elementi lessicali e costruzioni sintattiche
  - capaci di interferire con il valore di verità degli enunciati che ne sono portatori (soddisfazione della presupposizione come condizione dell'assegnazione di valore di verità)

# Presupposizioni

- successivamente (Stalnaker) ridefinite come pragmatiche in quanto
  - presupposizioni “del parlante” e non dell’enunciato
  - prive di interferenza con il valore di verità dell’enunciato che le richiede
  - non necessariamente segnalate da indicatori linguistici ma semplice “sfondo comune” cognitivo

# Presupposizioni

- se intese come implicito ricavabile *dal testo*
  - escludendo quindi quella parte del supposto sfondo comune che è semplicemente “non detta”
- le presupposizioni dipendono da elementi *attivatori*

# Attivatori di presupposizione

- verbi di cambiamento di stato
  - cominciare, smettere, continuare
- verbi d'azione
  - andare, venire
  - donare, inaugurare; accusare, criticare
  - riuscire, dimenticare di
- verbi fattivi: sapere, rimpiangere, rendersi conto di
- elementi linguistici iterativi
  - ritornare, di nuovo
  - altro, anche
- atti linguistici
  - verdettivi (criterio), esercitivi (autorità), commissivi (capacità), comportativi (occasione)
- sintagmi nominali definiti (e descrizioni dimostrative)
- frasi scisse (è stato x che...)
- frasi subordinate
  - temporali, causali, concessive
  - relative (non-restrittive), apposizioni
  - gerundi e participi aggiunti

# problemi logici e linguistici della presupposizione

- test della negazione
  - la presupposizione dovrebbe/ può conservarsi sotto negazione
- cancellabilità
  - in certi contesti di discorso la presupposizione può essere sospesa o cancellata
- proiezione delle presupposizioni
  - le presupposizioni degli enunciati complessi comprendono oppure no le presupposizioni degli enunciati semplici che li compongono?
- come è possibile la presupposizione informativa?

## test della negazione e cancellabilità

Sottoponendo a negazione un enunciato che ha una presupposizione, le conseguenze logiche vengono bloccate ma la presupposizione dovrebbe rimanere tale:

- Giorgio ha smesso/ non ha smesso di fumare
- Giorgio è andato/ non è andato a Londra
- Giorgio è riuscito/ non è riuscito a aprire la porta
- Quest'appartamento vale/ non vale più di 200.000 euro
- Fermati! / Non ti fermare!
- Giorgio è ritornato /non è ritornato a Londra

## test della negazione e cancellabilità

Sono casi in cui la presupposizione è preservata sotto negazione:

- Giorgio ha fatto /non ha fatto un altro viaggio a Londra
- Il re di Francia è calvo/ Il re di Francia non è calvo
- E' Giorgio/ Non è Giorgio che ha perso il portafoglio
- Giorgio sa/ non sa che Piero si è laureato
- Dopo che Giorgio ha cambiato lavoro, lo si vede / non lo si vede spesso in giro
- Giorgio, che ha cambiato lavoro, viene/ non viene spesso a trovarci
- Giorgio, il campione provinciale di scacchi, viene /non viene spesso a trovarci

## test della negazione e cancellabilità

Sono casi in cui la presupposizione non è preservata, o non è chiaro se lo sia:

- Giorgio non ha smesso di fumare, lui non ha mai fumato.
- Anche Giorgio è andato a Londra/ Non è vero che anche Giorgio sia andato a Londra
- Giorgio non è andato a Londra, noi siamo a Londra.
- Giorgio non è riuscito a aprire la porta: non ha neppure tentato.
- Quest'appartamento non vale più di 200.000 euro, ma io non ho la competenza per stabilire se vale più o meno di tale somma.
- Non ti fermare! Non ho l'autorità per fermarti.

# test della negazione e cancellabilità

Ancora casi in cui la presupposizione non è preservata, o non è chiaro se lo sia:

- Giorgio non è ritornato a Londra. E' la prima volta che ci va.  
Giorgio non ha fatto un altro viaggio a Londra. E' il primo che fa
- Il re di Francia non è calvo, infatti non esiste.
- Non è Giorgio che ha perso il portafoglio. Infatti il portafoglio non l'ha perso nessuno.
- Giorgio non sa che Tom si è laureato, infatti Tom non si è laureato.
- Dopo che Giorgio ha cambiato lavoro, non lo si vede spesso in giro, però non ha ancora cambiato lavoro.
- Giorgio, che ha cambiato lavoro, non viene spesso a trovarci, però non è vero che ha cambiato lavoro.
- Giorgio, il campione provinciale di scacchi, non viene spesso a trovarci, però non è il campione provinciale di scacchi.

# test della negazione e cancellabilità

La cancellazione della presupposizione è particolarmente facile nel caso degli enunciati contenenti una negazione, ma si può tentare di effettuarla, a volte, anche negli enunciati affermativi – con esito variabile

- Giorgio ha smesso di fumare, se mai ha cominciato.
- Giorgio è andato a Londra, se Londra non è qui.
- Giorgio è riuscito a aprire la porta senza neppure tentare.
- Quest'appartamento vale più di 200.000 euro, se sono in grado di stimarlo.
- Fermati! Se ho il potere di fermarti.

# test della negazione e cancellabilità

- Giorgio è ritornato a Londra, Anzi, ci è andato per la prima volta. (?)
- Anche Giorgio è andato a Londra. Anzi, è andato a Londra solo lui. (?)
- Il re di Francia è calvo, sempreché esista. (!?)
- E' Giorgio che ha perso il portafoglio, sempreché qualcuno l'abbia perso. (?)
- Giorgio sa che Tom si è laureato, sempreché Tom si si davvero laureato. (!?)
- Dopo che Giorgio ha cambiato lavoro, lo si vede spesso in giro, però non è vero che ha cambiato lavoro. (?)
- Giorgio, che ha cambiato lavoro, viene spesso a trovarci, però non è vero che ha cambiato lavoro. (?)
- Giorgio, il campione provinciale di scacchi, viene spesso a trovarci, però non è il campione provinciale di scacchi. (?)

# test della negazione e cancellabilità

## Conclusioni:

- Il contesto del discorso può permettere o non permettere la lettura che cancella la presupposizione
- se la presupposizione, almeno a volte, non si mantiene sotto negazione, non può essere preconditione del valore di verità (come voleva la concezione della presupposizione risalente a Strawson)
- Quando la presupposizione NON è cancellata dal contesto del discorso, rimane preconditione dell'appropriatezza dell'enunciato o della felicità dell'atto linguistico

# la proiezione delle presupposizioni

le presupposizioni degli enunciati complessi comprendono oppure no le presupposizioni degli enunciati semplici che li compongono?

- Giorgio sa che il re di Francia è calvo
  - Il re di Francia è calvo
  - Esiste uno e un solo re di Francia
- Giorgio crede che il re di Francia è calvo
  - Il re di Francia è calvo (non è presupposto)
  - Il re di Francia (non è presupposto)
- Giorgio ha detto che il re di Francia è calvo
  - Il re di Francia è calvo (non è presupposto)
  - Esiste uno e un solo re di Francia (?)

# la proiezione delle presupposizioni

ad esempio

- le presupposizioni degli enunciati congiunti da “e” vengono conservate (a meno che non siano esplicitamente dette da uno di essi)
- le presupposizioni degli enunciati membri di una disgiunzione o del secondo membro di un condizionale non sono sempre conservati

# la proiezione delle presupposizioni

- nell'approccio della semantica dinamica le regole per la proiezione di presupposizioni vengono spiegate con l'"aggiornamento" del contesto
  - dove per "contesto" si intende (con Stalnaker): insieme di mondi possibili fra cui l'asserzione seleziona i mondi possibili da escludere
  - il risultato di un'asserzione è "aggiornare" il contesto eliminando da esso ogni assunto incompatibile con il contenuto dell'asserzione
  - la presupposizione impone restrizioni al contesto da aggiornare

# la presupposizione informativa

- indubbiamente, a volte la presupposizione viene usata per trasmettere informazione nuova
- se le presupposizioni sono credenze ritenute condivise come è possibile che abbiano valore informativo?
- devono essere credenze che l'ascoltatore è comunque almeno "disposto ad accettare"?
- Lewis: "score-keeping" e "accommodation"
  - conversazione come gioco in cui si tiene un punteggio per ciascun partecipante, aggiornandolo e aggiustandolo

# accomodamento delle presupposizioni

come avviene e in che cosa consiste l'accomodamento delle presupposizioni?

- consiste nell'accettare la presupposizione il cui contenuto è "nuovo" come una vera e propria presupposizione
- avviene grazie al fatto che se le presupposizioni di un enunciato sono note, si sa come deve essere il contesto perché l'enunciato possa essere appropriato (o perché l'atto linguistico possa essere felice)

# accomodamento delle presupposizioni

- gli studi maggiormente interessati all'aspetto linguistico delle presupposizioni spiegano la presupposizione come una proprietà *anaforica* di certe espressioni linguistiche (van der Sandt)
- si tratta di anafore dotate di contenuto semantico autonomo: il referente che viene raggiunto viene anche ritenuto esemplificare il loro contenuto semantico
- se l'anafora trova l'espressione a cui rimanda già pronta nella parte precedente del testo cui appartiene, la presupposizione si dice "risolta"; se non la trova, deve essere "accomodata"